

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



ENTE

1)	Ente proponente il progetto:
----	------------------------------

I.N.A.C. – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

Lungotevere Michelangelo 9 - 00192 ROMA

tel. 06.3201506 - fax 06.3215910

Sito internet: <http://www.inac-cia.it>

E-mail: serviziocivile@inac-cia.it

L'**INAC**, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni **tutela gratuitamente** i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.

Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. **Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale.**

INAC del VENETO svolge, nel rispetto della normativa, compiti di tutela globale del cittadino nei campi assicurativo, socio-sanitario, socio-assistenziale e previdenziale.

Inac-Veneto si articola in 7 sedi provinciali, ubicate nei capoluogo di provincia, coordinate dalla sede regionale, sita in Venezia Marghera. Le sedi provinciali, ogn'una nell'ambito delle proprie competenze territoriali, coordinano 23 uffici zionali, riconosciuti dal Ministero del Lavoro, dotati di propria sede, propria strumentazione e che si avvalgono della professionalità di 23 operatori e 15 collaboratori fortemente motivati, fidati e con elevate competenze professionali.

Inac-Veneto ha a disposizione procedure informatiche altamente innovative e conformi alle nuove esigenze degli Istituti Previdenziali ed Assicurativi per l'invio telematico delle domande di prestazioni, per l'elaborazione delle posizioni contributive dei cittadini e per l'espletamento di tutte le pratiche richieste.

La sua capillarità nel territorio (più di 40 recapiti, oltre agli uffici zionali sopra descritti) e la vastissima gamma di servizi offerti lo colloca al 4° posto tra i patronati veneti. Nello scorso anno circa 4mila sono le domande di prestazioni socio-assistenziali, presentate dai vari uffici territoriali agli enti locali e comunali.

2)	Codice di accreditamento:	NZ03829
----	---------------------------	---------

3)	Albo e classe di iscrizione:	NAZIONALE	1 ^a
----	------------------------------	-----------	----------------

CARATTERISTICHE PROGETTO

4)	TITOLO
----	--------

Voce amica Anziani Inac Veneto

5)	Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:
----	---

Settore: Assistenza

Area d'intervento: Anziani

Codice: A 01

[...]

7)	Obiettivi del progetto:
----	-------------------------

L'idea progettuale, partendo dai dati delle voce 6, **mira ad approfondire il livello di intervento dell'INAC verso la popolazione anziana implementando i servizi a loro rivolti e mettendoli in grado di sfruttare al massimo la "rete sociale" di protezione avviata dalla Regione.** Tra l'altro, in considerazione del fatto che l'Associazione Nazionale Pensionati (A.N.P.), legata da accordo alla struttura dell'INAC e partner del presente progetto (vedi voce 24), rappresenta in Veneto più di 50mila pensionati, ci siamo sentiti nell'obbligo di impegnarci per raggiungere questa delicata fascia della popolazione rendendo esigibili i diritti a cui, data la loro condizione, non avrebbero accesso.

Si tratterebbe di poter esprimere al meglio il nostro ruolo di mediatori tra l'anziano solo e/o non autosufficiente e la rete dei servizi socio assistenziali e socio sanitari, affinché soprattutto gli anziani over 75 e i non autosufficienti, possano trovare ascolto, orientamento e possano esigere appieno i loro diritti.

L'INAC del Veneto vuole offrire una maggiore assistenza e presenza integrata presso il domicilio dei cittadini ed in modo particolare dei pensionati garantendo loro un servizio non solo nel disbrigo dei documenti ma anche nel coinvolgimento in prima persona nelle attività che il territorio gli offre (es: gite, sport, iniziative culturali, centri anziani, soggiorni climatici e altro). In questo senso esistono già delle sinergie innescate a livello territoriale, nei vari comuni, con la P.A., gli Enti locali, che prevedono, tutta una serie di collaborazioni che hanno permesso la messa in rete degli interventi in ambito socio-sanitario, socio-assistenziale e previdenziale. Tant'è che, non a caso, la Regione Veneto è stata la prima regione in Italia a riconoscere ai patronati il loro importante ruolo di soggetti privati che svolgono un ruolo di pubblica utilità, riconoscendo loro l'importante funzione nel contesto della sussidiarietà orizzontale ed indicandoli come soggetti attivi della stessa in tutti gli ambiti istituzionali.

OBIETTIVO GENERALI DEL PROGETTO

L'obiettivo generale che si propone questo progetto è di migliorare l'efficacia dei servizi sociali regionali già erogati, aumentando il numero di famiglie e di anziani, in modo particolare gli over65, informati sui servizi loro offerti e le modalità per usufruirne.

OBIETTIVI SPECIFICO DEL PROGETTO

Il progetto propone di istituire, in tutte le sedi provinciali dell'INAC **uno sportello unico di accesso di informazione per tutte le richieste di prestazioni** regionali. Un punto di smistamento che conosca tutte le risorse esistenti (in ambito previdenziale, assistenziale e sanitario) e possa approntare per gli

anziani ed i loro familiari una "rete". Allo stesso tempo il nostro sportello dovrà fungere anche come punto di riferimento, come una "voce amica", per far sentire l'anziano meno solo e più attivo. Sarà quindi organizzato affinché venga riconosciuto come un luogo "social", dove gli anziani possano organizzare iniziative politico-sindacali, gite, feste, percorsi culturali, ecc.

8)	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:
----	--

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Prima Fase (nel 1° mese)

- Analisi situazione complessiva.

Seconda Fase (2° mese)

- Individuazione, mediante l'analisi dei dati esistenti, della situazione attuale degli anziani del territorio al fine di determinare il bacino d'utenza da considerare e la tipologia di servizi da realizzare o potenziare.
- Creazione della rete di contatti (con il supporto del partner A.N.P.)
- Aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica.
- Creazione di sinergie tra sedi provinciali e collaborazioni con gli operatori INAC e pianificazione dell'attività nella Provincia.

Terza Fase (2°-10° mese)

- Avvio della fase di informazione, sia in sede che a domicilio. Attività presso lo sportello informativo.

Quarta Fase (10°-12° mese)

- Controllo e verifica della situazione, individuazione e superamento di eventuali problemi e criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto nella relazione con l'utente. Mediante colloqui con i volontari, con gli operatori e con gli utenti, si cerca di monitorare ed implementare i servizi. Se necessario e funzionale, segue un eventuale ri-orientamento delle attività assegnate ed una differenziazione dei compiti per il raggiungimento degli obiettivi.

RISULTATI ATTESI	AZIONI GENERALI	FASE TEMPORALE
R1. Aumento visite di incontro con gli anziani	A.1 – Analisi situazione e primo avvio modalità organizzative dei singoli servizi. A.2 - Conoscenza team di lavoro	Prima Fase (nel 1° mese)
	A.3 - Individuazione degli anziani. A.4 - Programmazione di una campagna informativa.	Seconda Fase (2° mese)
R2.1 Miglioramento accesso degli anziani alle informazioni di base. R2.2 Aumento iniziative di informazione e di sensibilizzazione per l'anziano sui propri	A.5 - Interventi a domicilio. A.6 - Monitoraggio dei bisogni di carattere socio-assistenziale dell'anziano. A.7 - Incontri con le consulte anziani del	Terza Fase (2°-10° mese)

<p>diritti, in particolare sulle scadenze e sugli adempimenti in campo previdenziale, pensionistico e socio-assistenziale e sanitario.</p> <p>R2.3 Aumento informazione diretta delle famiglie con anziani.</p> <p>R3.1 Aumento numero di accessi degli anziani ai servizi pubblici di assistenza.</p> <p>R4. Aumento degli strumenti informatici a disposizione degli anziani</p>	<p>territorio e con i servizi sociali del comune.</p> <p>A.8 - Incontri con gli anziani.</p> <p>A.9 – Creazione sportello integrato</p>	
<p>R3.2 Stimolare i Comuni alla presa in carico di situazioni particolari, di cui mai verrebbe a conoscenza, per garantire interventi specifici con progetti individualizzati</p>	<p>A.10 - Controllo e verifica della situazione.</p> <p>A.11 - Incontri con i Comuni e gli assessorati competenti.</p>	<p>Quarta Fase (10°-12° mese)</p>

AZIONI	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ
A.1 - Avvio modalità organizzative dei singoli servizi.	A.1.1 – Ricognizione iniziale dei servizi esistenti e delle famiglie ed anziani già raggiunti.
A.2 - Conoscenza team di lavoro	A.2.1 - Qualificazione e formazione del volontario nel lavoro di monitoraggio dei bisogni e della cura dei servizi. A.2.2. - Conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi, le figure di riferimento e gli obiettivi da conseguire.
A.3 - Individuazione degli anziani.	A.3.1 - Individuazione, mediante l'analisi dei dati esistenti, della situazione attuale degli anziani del territorio al fine di determinare il bacino d'utenza da considerare e la tipologia di servizi da realizzare o potenziare. A.3.2 - Creazione della rete di contatti, con il supporto dell'A.N.P.
A.4 - Programmazione di una campagna informativa.	A.4.1 - Aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica.
A.5 - Interventi a domicilio.	A.5.1 - Rilevazione della priorità degli interventi a domicilio sulla base dello stato di bisogno (condizioni di salute, distanza e/o assenza di collegamento con e istituzioni e con l'Inac). A.5.2 - Raggiungimento a domicilio dell'utente, quindi disbrigo della pratica, elencazione di tutte le informazioni del caso, con il supporto dell'A.N.P.
A.6 - Monitoraggio dei bisogni di carattere socio-assistenziale dell'anziano.	A.6.1 - Realizzazione di contatti telefonici tesi ad instaurare il rapporto iniziale con l'anziano, a rilevare la tipologia di servizio e il livello dell'intervento. A.6.2 - Rilevamento dei bisogni di carattere socio-assistenziale dell'anziano attraverso la stesura di un questionario.
A.7 - Incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune.	A.7.1 - Orientamento sui servizi di interesse dell'anziano erogati nel territorio. A.7.2 - Programmazione di incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune dove verranno consegnati i dati del rilevamento.
A.8 - Incontri con gli anziani.	A.8.1 - Promozione di incontri con gli anziani per favorire momenti di aggregazione e di auto aiuto.
A.9 – Creazione sportello integrato	A.9.1 – Avvio/rafforzamento sportello provinciale A.9.2 – Integrazione delle informazioni su rete comune ed avvio sportello regionale integrato
A.10 - Controllo e verifica della situazione.	A.10.1 - Controllo e verifica della situazione, individuazione e superamento di eventuali problemi e criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto nella relazione con l'utente. A.10.2 - Mediante colloqui con i volontari, con gli operatori e con gli utenti, si cerca di monitorare ed implementare i servizi. Se necessario e funzionale, segue un eventuale ri-orientamento delle attività assegnate ed una differenziazione dei compiti per il raggiungimento degli obiettivi.
A.11 - Incontri con i Comuni e gli assessorati competenti.	A.11.1 - Promozione di incontri con i Comuni e gli assessorati competenti A.11.2. - Diffondere i risultati della fase di rilevazione e di intervento.

Per la realizzazione delle attività ci si avvarrà della collaborazione di:

- **ANP – Cia**, codice fiscale 96150520581, nella tutela dei diritti degli anziani e dei pensionati, e della sua sede regionale del veneto
- **CAF Cia delle Sedi Provinciali del Veneto**, nella collaborazione e nella sinergia per la realizzazione degli obiettivi del presente progetto, soprattutto nella elaborazione di RED, Isee, 730.

Il loro ruolo sarà:

- Facilitare il primo incontro con gli anziani destinatari del progetto, superando eventuali problematiche legate all’incontro con persone sconosciute;
- attività di supporto alla formazione, curando in particolare la fase di analisi delle aspettative e dei fabbisogni formativi;
- attività di informazione ai volontari in servizio civile sulle nuove forme di lavoro sociale;
- attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al servizio civile.

[...]

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si prevede l’inserimento di complessivamente 14 volontari, suddivisi tra le 7 sedi di attuazione con queste modalità:

INAC - Vicenza	Codice Unsc 67058	2 volontari
INAC - Verona	Codice Unsc 67057	2 volontari
INAC - Padova	Codice Unsc 67053	2 volontari
INAC - Rovigo	Codice Unsc 67054	2 volontari
INAC - Treviso	Codice Unsc 67055	2 volontari
INAC - Belluno	Codice Unsc 67052	2 volontari
INAC - Venezia	Codice Unsc 67056	2 volontari

Si prevede, in supporto all’azione degli operatori volontari e dei collaboratori degli enti *partners*, l’inserimento di **14 volontari**, che svolgeranno, secondo le fasi previste, le attività indicate nelle 7 sedi accreditate.

Le modalità di attuazione del servizio, in relazione ai singoli “Piani operativi di intervento individuale” prevedono lo svolgimento delle 1.400 ore annuali di attività dei giovani volontari in orario diurno articolate su 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) con possibile flessibilità degli orari a seconda delle necessità degli utenti e della programmazione mensile. Le ore settimanali previste sono 30 ore distribuite nei giorni concordati, salvo altre indicazioni particolari, comunque mai meno di 12 ore settimanali. I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell’OLP.

Il/la volontario/a in servizio civile opererà in supporto agli operatori su indicati sia nelle attività a diretto contatto con l’utenza che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell’équipe nella programmazione delle attività.

SEDE	ATTIVITÀ	ATTIVITÀ SPECIFICHE DEI VOLONTARI
------	----------	-----------------------------------

SEDE	ATTIVITÀ	ATTIVITÀ SPECIFICHE DEI VOLONTARI
Tutte le sedi	<p>A.1.1 – Ricognizione iniziale dei servizi esistenti e delle famiglie ed anziani già raggiunti.</p>	<p>A.1.1.a – Supporto alla ricognizione iniziale dei servizi esistenti e delle famiglie ed anziani già raggiunti attraverso l’analisi delle informazioni esistenti presso il patronato.</p> <p>A.1.1.b - Raccogliere dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione e sui servizi.</p> <p>A.1.1.c - Stendere un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti.</p>
	<p>A.2.1 - Qualificazione e formazione del volontario nel lavoro di monitoraggio dei bisogni e della cura dei servizi.</p> <p>A.2.2. - Conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi, le figure di riferimento e gli obiettivi da conseguire.</p>	<p>A.2.1.a - Qualificazione e formazione nel monitoraggio dei bisogni e della cura dei servizi.</p> <p>A.2.2.b - Approfondimento delle modalità organizzative dei singoli servizi, le figure di riferimento e gli obiettivi da conseguire.</p> <p>A.2.2.c - Stendere un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti.</p>
	<p>A.3.1 - Individuazione, mediante l’analisi dei dati esistenti, della situazione attuale degli anziani del territorio al fine di determinare il bacino d’utenza da considerare e la tipologia di servizi da realizzare o potenziare.</p> <p>A.3.2 - Creazione della rete di contatti, con il supporto dell’A.N.P.</p>	<p>A.3.1.a – Supporto all’individuazione, mediante l’analisi dei dati esistenti, della situazione attuale degli anziani del territorio al fine di determinare il bacino d’utenza da considerare e la tipologia di servizi da realizzare o potenziare.</p> <p>A.3.1.b- Studiare singoli casi, allo scopo di reperire le informazioni atte a chiarire, classificare, inquadrare le esigenze espresse.</p> <p>A.3.1.c- Vagliare il tipo di servizi possibili al bisogno espresso dall’anziano, mappandoli, dopo averli rilevati con l’apposito questionario.</p> <p>A.3.1.d Individuare insieme agli operatori del Patronato Inac i diritti soggettivi e gli obblighi facenti capo sia al singolo soggetto, sia al contesto familiare.</p> <p>A.3.2.a - Creazione della rete di contatti, in collaborazione con i volontari dell’A.N.P.</p>
	<p>A.4.1 - Aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica.</p>	<p>A.4.1.a – Collaborazione all’aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica.</p> <p>A.4.1.b - Predisporre strumenti di informazione atti a pubblicizzare i servizi</p>

	<p>A.5.1 - Rilevazione della priorità degli interventi a domicilio sulla base dello stato di bisogno (condizioni di salute, distanza e/o assenza di collegamento con e istituzioni e con l'Inac).</p> <p>A.5.2 - Raggiungimento a domicilio dell'utente, quindi disbrigo della pratica, elencazione di tutte le informazioni del caso, con il supporto dell'A.N.P.</p>	<p>A.5.1.a – Collaborazione alla rilevazione della priorità degli interventi a domicilio sulla base dello stato di bisogno (condizioni di salute, distanza e/o assenza di collegamento con e istituzioni e con l'Inac).</p> <p>A.5.1.b - Studiare singoli casi, allo scopo di reperire le informazioni atte a chiarire, classificare, inquadrare le esigenze espresse.</p> <p>A.5.1.c - Elaborare questionari e tabelle di rilevazione dei bisogni espressi dai soggetti "visitati".</p> <p>A.5.1.d - Vagliare il tipo di servizi possibili al bisogno espresso dall'anziano, mappandoli, dopo averli rilevati con l'apposito questionario.</p> <p>A.5.1.e - Individuare insieme agli operatori del Patronato Inac i diritti soggettivi e gli obblighi facenti capo sia al singolo soggetto, sia al contesto familiare.</p> <p>A.5.2.a – Lavoro di preparazione al raggiungimento a domicilio dell'utente, quindi disbrigo della pratica, elencazione di tutte le informazioni del caso, con il supporto dell'A.N.P.</p>
	<p>A.6.1 - Realizzazione di contatti telefonici tesi ad instaurare il rapporto iniziale con l'anziano, a rilevare la tipologia di servizio e il livello dell'intervento.</p> <p>A.6.2 - Rilevamento dei bisogni di carattere socio-assistenziale dell'anziano attraverso la stesura di un questionario.</p>	<p>A.6.1.a – Collaborazione alla realizzazione di contatti telefonici tesi ad instaurare il rapporto iniziale con l'anziano, a rilevare la tipologia di servizio e il livello dell'intervento.</p> <p>A.6.1.b - Stendere un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti tramite questionario.</p> <p>A.6.1.c - Vagliare il tipo di servizi possibili al bisogno espresso dall'anziano, mappandoli, dopo averli rilevati con l'apposito questionario</p> <p>A.6.2.a – Supporto al rilevamento dei bisogni di carattere socio-assistenziale dell'anziano attraverso la stesura di un questionario.</p>
	<p>A.7.1 - Orientamento sui servizi di interesse dell'anziano erogati nel territorio.</p> <p>A.7.2 - Programmazione di incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune dove verranno consegnati i dati del rilevamento.</p>	<p>A.7.1.a - Orientamento sui servizi di interesse dell'anziano erogati nel territorio.</p> <p>A.7.2.b – Supporto alla programmazione di incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune dove verranno consegnati i dati del rilevamento.</p>
	<p>A.8.1 - Promozione di incontri con gli anziani per favorire momenti di aggregazione e di auto aiuto.</p>	<p>A.8.1.a – Supporto alla promozione di incontri con gli anziani per favorire momenti di aggregazione e di auto aiuto.</p>
	<p>A.9.1 – Avvio/rafforzamento sportello provinciale</p> <p>A.9.2 – Integrazione delle informazioni su rete comune ed avvio sportello regionale integrato</p>	<p>A.9.1.a –Supporto all'avvio/rafforzamento sportello provinciale</p> <p>A.9.2.b – Supporto all'integrazione delle informazioni su rete comune ed avvio sportello regionale integrato</p>

	<p>A.10.1 - Controllo e verifica della situazione, individuazione e superamento di eventuali problemi e criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto nella relazione con l'utente.</p> <p>A.10.2 - Mediante colloqui con i volontari, con gli operatori e con gli utenti, si cerca di monitorare ed implementare i servizi. Se necessario e funzionale, segue un eventuale ri-orientamento delle attività assegnate ed una differenziazione dei compiti per il raggiungimento degli obiettivi.</p>	<p>A.10.1.a - Controllo e verifica della situazione, individuazione e superamento di eventuali problemi e criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto nella relazione con l'utente.</p> <p>A.10.2.b - Mediante colloqui monitorare ed implementare i servizi.</p>
	<p>A.11.1 - Promozione di incontri con i Comuni e gli assessorati competenti</p> <p>A.11.2. - Diffondere i risultati della fase di rilevazione e di intervento.</p>	<p>A.11.1.a – Supporto alla promozione di incontri con i Comuni e gli assessorati competenti</p> <p>A.11.2.b – Supporto alla diffusione dei risultati della fase di rilevazione e di intervento.</p>

9)	Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	14
----	--	-----------

10)	Numero posti con vitto e alloggio:	0
-----	---	----------

11)	Numero posti senza vitto e alloggio:	14
-----	---	-----------

12)	Numero posti con solo vitto:	0
-----	-------------------------------------	----------

13)	Numero di ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:	1.400 30 ore settimanali
-----	---	-----------------------------

14)	Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):	5
-----	--	----------

15)	Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:	
-----	---	--

- Ai volontari si richiede di partecipare al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello locale, provinciale e regionale, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione.
- Disponibilità alla flessibilità oraria secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario di ufficio delle sedi accreditate, in particolare per eventuali giorni di chiusura obbligatori (es: chiusura estiva).
- Diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) **Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Inac Venezia	Marghera	Via Durando, 14	67056	2	Bozzato Luciano	20/09/1961	BZZLCN61P20B493V			
2	Inac Padova	Padova	Via della Croce Rossa, 112	67053	2	Lazzarin Massimo	11/04/1964	LZZMSM64D11C964X			
3	Inac Vicenza	Vicenza	Via dell'oreficeria, 38	67058	2	Piana Nicoletta	21/06/1969	PNINLT69H61F464R			
4	Inac Verona	Verona	Via somma campagna 63/a	67057	2	Martini Maria Gigliola	11/08/1964	MRTMGG64M51E512R			
5	Inac Treviso	Treviso	Via Noalese, 75	67055	2	Tormena Luana	31/07/1964	TRMLNU64L71L407L			
6	Inac Rovigo	Rovigo	Galleria Ponteroda, 6/a	67054	2	Bosello Stefano	06/09/1961	BSLSFN61M06H620K			
7	Inac Belluno	Belluno	Via G. dei Min, 16	67052	2	Bez Fabrizio	28/03/1967	BZEFRZ67C28A757D			

[...]

22)	Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:
-----	---

- disponibilità incondizionata rispetto al programma di formazione;
- esperienza e attitudine al contatto e alle relazioni umane;
- esperienza o disposizione al lavoro in staff ed alla relazione con il pubblico;
- diploma di scuola media superiore;
- patente auto tipo "B";
- preferibilmente conoscenza di una o più lingue straniere (almeno inglese).

[...]

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26)	Eventuali crediti formativi riconosciuti:
-----	--

Nessuno

27)	Eventuali tirocini riconosciuti:
-----	---

Nessuno

28)	Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:
-----	---

Per tutti coloro che concludono il presente progetto di servizio civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo "Agricoltura è Vita Associazione" C.F. e P.IVA 03736151006 (Centro Istruzione Professionale e Assistenza tecnica della Cia) come da convenzione allegata, che certifica e riconosce le competenze di seguito indicate, a partire dal repertorio indicato nella convenzione.

A partire dallo stesso repertorio anche INAC rilascerà un attestato a certificazione delle competenze acquisite durante il presente progetto.

Il progetto presentato dalla I.N.A.C. consente in particolare l'acquisizione delle seguenti competenze:

1. COMPETENZE DI BASE

- Conoscenza del territorio e delle sue risorse, soprattutto lavorative e sociali;
- Acquisizione in ordine ai significati individuali e sociali dell'impegno sociale;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- Possedere capacità di interazione con i soggetti svantaggiati o ammalati;
- Avere la capacità di interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio sociale.

2. COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

- Sapersi orientare nel contesto sociale, sanitario, culturale e lavorativo di appartenenza degli anziani;
- Essere in grado di intervenire in relazione alle diverse situazioni: emergenza, quotidianità;
- Utilizzare strategie di comunicazione e messaggi differenziati in relazione al contesto e agli scopi che si vuole perseguire;
- Interpretare correttamente e valutare gli effetti della comunicazione nei confronti degli anziani degli altri interlocutori;

- Conosce le procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per quanto concerne le attività correlate ai lavori pubblici.

3. COMPETENZE TRASVERSALI

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

[...]

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

I corsi di formazione avverranno presso la Sede accreditata Inac di Venezia (Aula della formazione) – Via Durando, 14 - 30175 Marghera (Ve).

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso la sede di attuazione del progetto, con formatori dell'ente stesso e in collaborazione con "Agricoltura è Vita Associazione" (vedi accordo allegato). Incontri e corsi si svolgeranno utilizzando le professionalità indicate alle voci seguenti.

[...]

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione previsti dall'UNSC in relazione alla formazione.

Il percorso, organico a quello di formazione generale, si compone in particolare di più incontri **settimanali** ed utilizza le seguenti **metodologie**:

- **lezioni frontali (75% del monte ore complessivo),**
- **tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo e riflessioni personali, FAD (il 25% del monte ore complessivo),**

oltre a fornire documentazione e letture *ad hoc*.

40) Contenuti della formazione:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

In maniera organica ai contenuti previsti per la formazione generale, si propone una formazione specifica articolata in **4 moduli formativi, corrispondenti agli ambiti di attività indicati alla Voce 8 del presente progetto.**

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

MODULO 1. comunicare meglio per lavorare meglio	Metodologie didattiche	ore
Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A.4 – A.9 – A.11		
Formatore: Giulio Felicetti e Gaia Terzani		
1.1 l'ABC della comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione accademica – 3 ore • Laboratorio di comunicazione - 3 ore • Discussione semistrutturata - 1 ora • Esercitazioni individuali e di gruppo - 3 ore • Verifiche di apprendimento con produzione di elaborati - 2 ore 	12
1.2 Le componenti di un "sistema di comunicazione"		
1.3 La comunicazione interpersonale: come farsi capire		
1.4. Comunicare in gruppo		
1.5 Come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi		
1.6 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato		
1.7 sviluppare la capacità di ascolto		
MODULO 2. il contesto organizzativo di riferimento		
Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A.1 – A.2– A.7 – A.10		
Formatore: Giulio Felicetti		
2.1 Il sistema CIA	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione accademica – 4 ore • Discussione semistrutturata - 4 ore • Esercitazioni individuali e di gruppo - 2 ore • Verifiche di apprendimento tramite test a scelta multipla - 2 ore 	12
2.2 origini storiche della rappresentanza in agricoltura		
2.3 geografia del sistema confederale		
2.4 tecnologia al servizio del sistema CIA		
2.5 Previdenza, assistenza e patronati: Storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC		
2.6 Previdenza ed assistenza, Gli enti previdenziali, Gli enti assistenziali		
2.7 I contributi previdenziali, Le pensioni, I trattamenti di invalidità, Le prestazioni assistenziali		
2.8 Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure		
MODULO 3. Privacy, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro		
Formatore: Michela Garofalo		
3.1 La tutela della privacy: i dati sensibili, quali sono e come trattarli	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione accademica – 14 ore • Esercitazioni individuali e di gruppo - 6 ore • Verifiche di apprendimento tramite test a scelta multipla - 4 ore 	24 ore
3.2 Aspetti generali del D.Lgs.626/94: Obblighi, responsabilità, sanzioni		
3.3 Soggetti della prevenzione: Dispositivi di protezione individuale		
3.4 Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti		
3.5 Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		
MODULO 4. I destinatari del progetto: condizione Anziani e loro diritti		
Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A.3 – A.5 – A.6 – A.8		
Formatore: Dora Giubilato e Tramarollo Maria Luisa		
4.1 I livelli Essenziali di Assistenza	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione accademica – 12 ore • Esercitazioni individuali e di gruppo - 8 ore • Verifiche di apprendimento tramite test a scelta multipla - 4 ore 	24 ore
4.2 Principi costituzionali di solidarietà sociale e diritti sociali		
4.3 Le leggi della Regione Veneto a difesa dei soggetti non autosufficienti e di sostegno alle loro famiglie		
4.4 Dinamiche della terza età		
4.5 Il territorio come sistema		
4.6 Psicologia degli anziani: rilevazione dei bisogni		

N.B. Il modulo 3 sarà realizzato, attraverso la figura di Michela Garofalo, da uno studio di consulenza, convenzionato con l'INAC all'interno dell'accordo con "Agricoltura è Vita Associazione", abilitato al rilascio della certificazione necessaria a ricoprire il ruolo di RSPP, primo soccorso ed antincendio. Ai volontari tramite la frequenza al modulo viene data l'opportunità di acquisire tali abilitazioni.

A sostegno e completamento del percorso formativo verrà fornita a titolo di lettura complementare la documentazione specifica consistente principalmente in:

- Normativa diritto su tutela Anziani;
- Testi di legge su diritto previdenziale;
- Consultazione del manuale "Diritti Sociali" della De Lillo Editore;
- Il Piano Socio Sanitario Regionale del Veneto;
- dispense e articoli su volontariato in INAC;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, immigrazione ed emigrazione, diritto del lavoro, mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

41) Durata:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifiche di **72 ore totali** articolate in incontri di formazione settimanali, secondo i moduli e la durata precedentemente indicati alla voce 40.

Secondo quanto previsto dal Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013 sulle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", la formazione specifica verrà erogata **entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto**.